



## **FORUM SULLA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE**

### **Risposte ai quesiti**

#### **Quesito 1**

##### **Domanda**

La nuova programmazione dei PSR dovrebbe concentrarsi, secondo la proposta di regolamento sullo sviluppo rurale, su sei priorità fondamentali:

- trasferimento della conoscenza in agricoltura e nel settore forestale;
- maggiore competitività dell'agricoltura e delle foreste;
- migliore organizzazione delle filiere agricole e gestione del rischio in agricoltura;
- conservazione e miglioramento degli ecosistemi agricoli e forestali;
- migliore efficienza dell'uso delle risorse e basso impiego di carbonio in agricoltura;
- crescita dell'occupazione e sviluppo delle aree rurali

Su quali di queste priorità occorrerebbe concentrare l'attenzione e le risorse future dei PSR 2014-2020? In altre parole si tratta di priorità che occorrerebbe perseguire con la stessa intensità oppure sarebbe più opportuno focalizzare le risorse su alcune di esse?

##### **Risposta**

Fra le sei priorità fondamentali, tutte fra loro interconnesse, quelle sulle quali focalizzare le risorse sono:

- il trasferimento delle conoscenze in agricoltura e nel settore forestale, anche attraverso scambi tecnico-culturali fra Facoltà e Istituti Superiori ad indirizzo agrario dei Paesi europei e, all'interno dell'Italia, fra questi Istituti, le imprese agricole ed il sistema organizzato dei tecnici liberi professionisti;
- la maggiore competitività dell'agricoltura e delle foreste, basandosi su di un potenziamento dei servizi di consulenza indipendente alle imprese agricole, con finanziamenti erogati direttamente alle stesse, in maniera tale da affidare agli stessi imprenditori la scelta di quale tipo di consulenza servirsi;
- la migliore organizzazione delle filiere agricole e la gestione del rischio in agricoltura, da attuarsi anche ampliando l'accesso al mercato dei servizi professionali e di consulenza alle imprese, con norme che favoriscano la partecipazione di un maggior numero di attori e limitino il monopolio delle grandi strutture organizzate di tipo sindacale;
- la conservazione ed il miglioramento degli ecosistemi agricoli, nella considerazione della unicità ed irriproducibilità del territorio, da preservarsi con misure che incentivino le tecniche produttive di tipo conservativo e penalizzino lo sfruttamento intensivo non sostenibile.

## Quesito 2

### **Domanda**

La gestione dei PSR nel periodo attuale ha messo in evidenza che non in tutte le Regioni la spesa ha seguito un andamento in linea con gli obiettivi annuali. Su quali iniziative concrete occorrerebbe puntare per semplificare le procedure di approvazione delle domande e di erogazione dei pagamenti nella definizione delle regole future? E quali iniziative invece per la semplificazione dei controlli?

### **Risposta**

Per risolvere le criticità evidenziate e fluidificare la spesa si ritiene necessario esternalizzare le procedure istruttorie, di controllo e di verifica coinvolgendo gli Albi professionali dei tecnici del settore (*Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Agronomi, Periti agrari*) con i quali la PP.AA. potrebbe convenzionarsi, dove la parte tecnico-economica potrebbe essere svolta da tecnici libero-professionisti indicati dai rispettivi Albi, mentre il controllo e la decisione finale rimarrebbe al decisore pubblico, secondo i noti principi di sussidiarietà. In tal modo peraltro si avrebbero costi certi nelle istruttorie, speditezza nello svolgere le medesime e verrebbero superati i molti vincoli di finanza pubblica, particolarmente pesanti in momenti di crisi, come l'attuale.

## Quesito 3

### **Domanda**

Il menù di misure di intervento che andrebbe considerato per i futuri PSR si è arricchito di nuove tipologie (*si veda ad es. il pacchetto di misure per la gestione del rischio associato a eventi ambientali ed economici, il sostegno alle associazioni di produttori, la cooperazione, le piccole aziende, i partenariati europei per l'innovazione, ecc.*). Alcune di queste misure, per realizzare una gestione più omogenea e assicurare economie di scala, potrebbero richiedere (*come peraltro da più parti già sollecitato*) un approccio multiregionale: programma nazionale, misure standard, maggiore coordinamento nazionale, ecc. Quali di queste soluzioni riterreste più adatte per una migliore efficienza/efficacia dell'intervento?

### **Risposta**

Date le difficoltà dimostrate dalle Regioni, pur nell'ambito dei vincoli di competenza costituzionale delle stesse, si ritiene debba essere massimamente rafforzato il coordinamento nazionale e sviluppati programmi nazionali sperimentali. Anche le regole di applicazione delle diverse Misure dei PSR andrebbero armonizzate al massimo fra le diverse Regioni e semplificate, nel senso che eventuali procedure di accreditamento ottenute in una Regione non debbano essere ripetute quando si opera in una Regione diversa.

## Quesito 4

### **Domanda**

L'approccio partecipato e integrato, il cosiddetto "approccio Leader", è stato confermato e addirittura potenziato nella futura programmazione. Sarà possibile adottarlo anche in aree non rurali e inoltre sarà potenzialmente finanziabile dagli altri Fondi strutturali (FESR e FSE), oltre che dal FEASR e dal Fondo per la Pesca. Come andrà orientato l'uso del Leader in futuro? Andrà concentrato su alcuni territori? Si ritiene che il numero attuale di Gruppi di azione Locale sia eccessivo e vada posto un limite alla crescita dei GAL? Su quali tematiche converrà focalizzare l'azione dei Gruppi di Azione Locale? Quali funzioni dovranno svolgere i Gruppi di azione Locale sul loro territorio?

### **Risposta**

L'attuale numero dei GAL (oltre 390) è indubbiamente eccessivo, andrà ridotto ed al tempo stesso lo strumento potenziato in quei territori che presentano più forti debolezze strutturali.

I GAL comunque debbono essere più aperti a tutti gli attori del sistema e rispettare puntualmente i requisiti di pari trattamento fra tutti i soggetti, coinvolgendo *stakeholders* pubblici e privati, facendoli colloquiare nonché impegnare per il perseguimento di obiettivi di sviluppo comuni.

## Quesito 5

### **Domanda**

L'Accordo di partenariato rappresenta una opportunità per ricercare un coordinamento e un'integrazione tra i diversi Fondi comunitari. Su quali temi potrebbe essere più opportuna ed efficace la ricerca di una maggiore integrazione con i Fondi Strutturali (FESR e FSE)?

### **Risposta**

Sulla inclusione sociale per i giovani, oltre ai pagamenti a sostegno dell'avviamento di attività imprenditoriali, gli Stati membri dovrebbero essere incoraggiati a favorire l'accesso ai terreni che, almeno in Italia, costituisce il principale ostacolo all'insediamento di nuove aziende agricole, insieme alla fornitura di adeguate garanzie bancarie. Un asse di sviluppo da perseguire maggiormente è quello che unisce Ambiente-Agricoltura-Turismo rurale.